



Parrocchia S. Giorgio in Arcole

UNA COMUNITA' IN CAMMINO alla ricerca di un nuovo volto di chiesa

ASSEMBLEA PARROCCHIALE del 11 settembre 2018

Verifica pastorale 2014-2018

a cura del Consiglio Pastorale Parrocchiale

INTRODUZIONE

L'azione pastorale svolta durante questi ultimi 4 anni, è stata determinata ed orientata da quanto auspicato a conclusione dell'attività pastorale del precedente periodo 2009-2014: "l'impegno di ogni persona e di ogni gruppo possa essere orientato a costruire un nuovo volto di chiesa".

VOLTO NUOVO DI CHIESA

Una chiesa nella quale ciascuno si possa sentire membra dello stesso corpo, nella quale ogni rivalità ed ogni contrapposizione sia superata attraverso la collaborazione e la condivisione; una chiesa capace di portare le proprie proposte a tutta la comunità e permettere a ciascuno di partecipare. L'impegno dovrà essere orientato a migliorare ed intensificare le modalità di incontro e di confronto, individuando nuovi canali e forme diverse di coinvolgimento delle iniziative promosse da ciascun gruppo.

ORIENTAMENTI PASTORALI ED INIZIATIVE INTRAPRESE

In questa ricerca, orientata a dare un nuovo volto alla chiesa, si è impegnato il nuovo consiglio pastorale, formato nel settembre del 2014, nella consapevolezza di dover dare inizio ad una nuova azione pastorale, caratterizzata da un rinnovamento delle diverse proposte, nell'ottica di una chiesa più aperta all'esterno, una chiesa in uscita, così come spesso definita da Papa Francesco e ripresa dai contenuti della Nota Pastorale "Generare alla vita di fede" del Vescovo Beniamino. Tuttavia, durante i primi due anni, 2014-2016 il CPP è stato chiamato ad affrontare una serie di questioni che ne hanno rallentato il lavoro e hanno prodotto anche dei cambiamenti, dal punto di vista della sua composizione, con conseguenti avvicendamenti interni. Tra le questioni più salienti ricordiamo:

- La ricerca di una propria identità, alla luce delle nuove modalità di costituzione e di funzionamento espresse dal rinnovato regolamento definito dalla diocesi;
- La necessità di formazione dei nuovi componenti circa le modalità di partecipazione, il significato dei diversi incarichi, la portata delle diverse responsabilità;

- L'assenza di una presenza continua come guida in questa delicata fase di cambiamento;
- L'attesa del nuovo parroco, con l'impossibilità a definire azioni pastorali a lungo termine;
- L'insediamento del nuovo parroco con il necessario periodo di ambientamento e di conoscenza reciproca.

Solamente a partire dalla fine del 2016, il nuovo CPP è stato in grado di definire la propria azione pastorale a più lungo termine, adottando il Piano Pastorale Parrocchiale 2016-2019. Lo strumento ha preso spunto da un'iniziale lettura della situazione storica ed ambientale, per la quale sono state utilizzate parti di alcuni documenti della chiesa, a livello locale ed universale. Sono stati analizzati in particolare alcuni processi che influiscono e/o influiranno la società civile e la chiesa e con i quali siamo chiamati a rapportarci. In particolare la Nota Pastorale del Vescovo "Generare alla vita di fede", ci ha offerto alcuni elementi di riflessione per un primo tentativo di analisi della situazione a livello generale, relativamente alle difficoltà nell'annuncio del Vangelo nelle nostre comunità cristiane, continuamente interpellate da cambiamenti sociali, culturali ed ecclesiali. Si è preso spunto inoltre dalla relazione di verifica dell'attività pastorale parrocchiale del periodo 2009-2014 e tenuto conto da quanto emerso dal confronto avviato all'interno dei 4 ambiti pastorali, nei quali sono rappresentati i gruppi e le diverse espressioni di quanti operano all'interno della comunità. La sintesi di quanto emerso dall'azione di analisi, ha quindi definito una realtà complessa, nella quale sono emersi molteplici bisogni, così definiti:

- Incontrare l'uomo di oggi, le sue domande, i suoi bisogni, per trovare nuovi spazi e nuove occasioni, nelle quali annunciare ed accogliere la Parola di Dio;
- Ripensare a rapporti nuovi all'interno della comunità, migliorando la collaborazione fra i gruppi, per favorire la crescita di un'autentica dimensione di fede comunitaria;
- Ritrovare motivazioni per quanti sono impegnati nelle diverse attività pastorali, attraverso proposte formative orientate a creare consapevolezza circa il ruolo dei laici nella chiesa, per passare dal tradizionale compito di collaborazione ad un ruolo di maggiore corresponsabilità;
- Ricercare adeguate opportunità di aggregazione per i giovani, nelle quali valorizzare il loro naturale slancio, la loro fresca energia e la loro autentica sensibilità, con proposte in grado di coinvolgerli attivamente in reali e concrete occasioni di incontro con Cristo attraverso il servizio come risposta alla sofferenza di tanti nostri fratelli;
- Trovare percorsi più appropriati e meno omologati per il cammino di iniziazione cristiana di bambini e ragazzi, che favoriscano un'autentica, graduale e personale crescita della loro fede;
- Coinvolgere la comunità nelle situazioni di bisogno presenti, per vivere e testimoniare la carità, facendosi carico di quanti vivono particolari condizioni di difficoltà, anche in relazione da quanto causato dal fenomeno della migrazione e la presenza di immigrati;
- Promuovere azioni ed occasioni di sensibilizzazione in grado di avvicinare più persone alle diverse attività pastorali, a servizio di tutti i fratelli;
- Favorire una maggiore consapevolezza sulla necessità di assumere stili di vita più sobri, a tutela della salvaguardia delle risorse del pianeta, agevolando la loro equa distribuzione ed il loro accesso ed utilizzo a tutte le popolazioni della terra.

La valutazione complessiva di tutti questi bisogni, ci ha suggerito di individuare una serie di interventi, definiti dai seguenti obiettivi:

TEMPO DELL'ASCOLTO nel quale porre attenzione alle persone attraverso l'ascolto dei loro bisogni e delle loro istanze, mettendo in relazione i gruppi e le organizzazioni operanti in parrocchia

affinché venga favorito il dialogo e l'ascolto reciproco, favorendo allo stesso tempo l'incontro e l'ascolto della Parola di Dio.

TEMPO DELL'ANNUNCIO nel quale individuare le occasioni e le modalità per annunciare il messaggio di salvezza di Dio, portando alle persone la lieta notizia, quale conforto e sostegno nell'affrontare le difficoltà e le gioie della vita.

TEMPO DELLA TESTIMONIANZA attraverso il quale condividere con gli altri la gioia dell'incontro con Cristo, mettendo loro a disposizione l'aiuto, la solidarietà e la condivisione necessarie.

Questi obiettivi, sviluppati simultaneamente, con opportune iniziative, hanno poi dato vita a programmi pastorali, proposti alla comunità con differenti temi di fondo, nell'arco di 3 anni pastorali:

- Strade nuove per una chiesa che si fa accogliere (anno pastorale 2016-2017);
- Persone nuove in una chiesa che cambia (anno pastorale 2017-2018);
- Nuovo volto e nuovo stile di chiesa (anno pastorale 2018-2019).

VERIFICA PASTORALE PER L'ANNO 2016-2017

“Strade nuove per una comunità che si fa accogliere”

L'anno pastorale è stato scandito da due momenti di grande aggregazione e di forte impegno dei diversi gruppi: la chiusura del giubileo e la celebrazione del sacramento della confermazione assieme alla parrocchia di Gazzolo. Questi due avvenimenti hanno certamente caratterizzato e sintetizzato l'impegno intrapreso nella direzione indicata nel programma pastorale: “STRADE NUOVE PER UNA CHIESA CHE SI FA ACCOGLIERE”, per una ricerca di una nuova evangelizzazione, con la quale costruire un'autentica chiesa 'in uscita', così come sottolineato più volte da Papa Francesco. Vogliamo ricordare e sottolineare i momenti e le circostanze più significative che abbiamo preparato, condiviso e vissuto assieme.

CHIUSURA ANNO SANTO DELLA MISERICORDIA

Si è celebrato questo importante momento con un evento orientato al coinvolgimento non solo di tutti i gruppi parrocchiali, ma dell'intera comunità, facendo della chiesa una piazza, come segno di apertura e di accoglienza verso tutti, un momento per condividere, celebrare e per-donare. Un'occasione che ci ha permesso di capire l'importanza di lavorare assieme, di mettere a disposizione i diversi carismi, di fare comunità, di sentirci uniti in Cristo.

COLLABORAZIONE TRA PARROCCHIE NELLA PREPARAZIONE DEL SACRAMENTO DELLA CONFERMAZIONE

Momento di collaborazione tra le parrocchie di Arcole e Gazzolo, che ha visto l'impegno comune di catechisti, dei cori e per certi aspetti dei gruppi giovani, delle rispettive parrocchie, quale esperienza concreta di attuazione della futura unità pastorale, alla luce delle indicazioni e degli orientamenti della diocesi.

PROPOSTA DI INCONTRI CON LA PAROLA E L'ADORAZIONE EUCARISTICA

Sono stati proposti nel tempo di avvento e di quaresima momenti di incontro per la riflessione sulla Parola di Dio e di Adorazione Eucaristica, animati dai rispettivi gruppi Lettori e Ministri Straordinari dell'Eucarestia e dal Gruppo Giovani.

ATTIVITA' DI SERVIZIO E DI ANIMAZIONE DEL GRUPPO GIOVANI

E' stata avviata da dicembre a maggio l'esperienza di servizio e di animazione organizzata dal gruppo giovani, denominata "GiocaSi" e rivolta all'incontro e all'animazione attraverso il gioco per tutti i bambini della comunità.

RIPRESA DELL'ESPERIENZA DEL MERCATO EQUO E SOLIDALE

E' ripartita, grazie alla disponibilità di nuove persone, l'esperienza del Mercato Equo e solidale, con un appuntamento mensile ed una nuova sede presso l'atrio del campanile, un'esperienza che rappresenta anche un'opportunità per una riflessione sui nostri stili di vita e per valutare l'ipotesi di un'economia più sostenibile, in grado di favorire una più equa distribuzione della ricchezza.

Infine si segnala la nascita di nuovi gruppi che certamente rendono l'azione pastorale più ricca e completa: il gruppo campanari, per ristabilire il suono delle nostre campane meno automatizzato e più personalizzato ed il gruppo "Arcole in cammino", per vivere una spiritualità in cammino, sulla strada, per raggiungere luoghi di culto significativi.

VERIFICA PASTORALE PER L'ANNO 2017-2018

"Persone nuove per una chiesa che cambia"

PREMESSA

Con questo obiettivo è stato orientato il programma pastorale per l'anno 2017.2018, cogliendo l'invito del vescovo Beniamino nella Lettera Pastorale "Che cosa cercate?", rivolta a porre l'attenzione al mondo dei giovani della nostra diocesi e del nostro territorio, in vista del sinodo dei vescovi del prossimo ottobre sul tema "I giovani, la Fede ed il discernimento vocazionale". Questa domanda infatti, tratta dal Vangelo di Giovanni, ci ha interrogato profondamente sul nostro essere

credenti, chiedendo al tempo stesso la disponibilità a lasciarci rinnovare continuamente, per essere “persone nuove”, capaci di portare autentico rinnovamento all’interno della comunità, soprattutto nella relazione con i giovani. In questa ricerca di rinnovamento, ci è stata di aiuto la figura di Mosè, il suo modo di rispondere alla chiamata di Dio, la sua personale modalità di vivere la fede, che ci ha fatto riflettere sul nostro modo di vivere la nostra fede, sulla necessità di rinnovare il nostro modo di viverla, scoprendo la nostra vocazione con le stesse modalità di Mosè. L’invito che ci è stato rivolto è stato di essere “persone nuove”, accogliendo l’invito di Dio “Ecco io faccio nuove tutte le cose”, affidandoci a Lui attraverso una fede che può rendere visibile un Dio invisibile, che fa conoscere le cose che non si vedono, una fede alimentata con un dialogo umile e semplice con Dio, attraverso l’ascolto e la preghiera. Con queste premesse, ciascun ambito pastorale è stato chiamato ad esprimere i propri orientamenti, affinché quanto definito nel programma pastorale, potesse trovare concrete ed operative occasioni di realizzazione, nelle proposte in riferimento al programma di ciascun gruppo. Parroco, gruppo ministeriale e rappresentanti di ambito, hanno poi avuto il compito di formare, coinvolgere e sensibilizzare tutti gli operatori pastorali di ogni gruppo, per identificare le giuste ed opportune proposte, per rendere concrete le indicazioni del CPP, attraverso il programma pastorale.

IL PROGRAMMA PASTORALE NELL’AZIONE DELL’AMBITO LITURGICO

Obiettivo dell'animazione liturgica **non è quello di favorire belle celebrazioni, ma creare le condizioni per l'incontro con Dio.** In ogni celebrazione Gesù crea e continuamente rigenera la sua Chiesa; una Chiesa frutto dell'Eucaristia, in quanto comunione con Gesù e con i fratelli. Una comunione "aperta", in quanto ogni uomo può entrare, colpito dalla testimonianza dei cristiani e dal desiderio di vivere la loro stessa speranza e carità. **La Chiesa nasce dall'Eucaristia e dall'Eucaristia è inviata in missione** per portare nella società la testimonianza di quella speranza e di quell'amore conosciuti e vissuti nella comunione con il Corpo e Sangue di Cristo. E chi incontra Dio non può tacere, ma è chiamato ad annunciarlo nella vita. La Messa non è mai finita... ma continua nella vita di ogni giorno. Questa consapevolezza ci aiuta ad essere persone nuove nell’azione liturgica, con una rinnovata motivazione ed una maggiore carica nello svolgere i diversi ministeri a cui siamo chiamati e allo stesso tempo ad essere persone nuove nel vivere le celebrazioni, avendo imparato a cogliere e a fare nostri i gesti, i simboli ed i misteri che celebriamo. Con questo spirito e con questi obiettivi, l’ambito liturgico ha cercato di animare le diverse celebrazioni, puntando al contributo consapevole e preparato dei diversi gruppi, in particolare delle classi di catechismo che tanto si sono impegnate, in particolare durante il tempo di avvento e di quaresima. Significativa la presenza dei rispettivi cori parrocchiali, corale S. Giorgio, coro giovani, piccolo coro, a cui si è aggiunto il coro famiglie. Costante e generosa la presenza dei ministranti, sempre ben preparati e motivati ed il servizio puntuale e qualificato dei ministri straordinari dell’eucarestia e dei lettori. Un apporto prezioso è stato poi fornito dal neonato gruppo campanari, che con il suono delle campane ha allietato l’annuncio e la conclusione delle diverse celebrazioni. Importante la presenza del Gruppo Franceseano Secolare per la loro costante presenza alle celebrazioni feriali, all’animazione dell’adorazione eucaristica ogni primo venerdì del mese, oltre agli incontri formativi aperti a tutta la comunità. Tra gli obiettivi di quest’ambito, è mancata la costituzione del gruppo liturgico, un insieme di persone che, a nome e a favore di tutta

la comunità, sono chiamate a prendersi cura delle diverse celebrazioni, evitando ogni improvvisazione, ma attenti alla preparazione, progettazione e verifica delle stesse.

IL PROGRAMMA PASTORALE NELL’AZIONE DELL’AMBITO DELL’ANNUNCIO, DELL’EVANGELIZZAZIONE E DELLA CATECHESI.

L’azione pastorale di quest’ambito è stata indirizzata dalle indicazioni del programma pastorale diocesano, orientato dalla lettera pastorale del vescovo Beniamino “Che cosa cercate?”. Le parole del vescovo ci hanno consegnato un compito esigente e stimolante: essere un luogo di ascolto per dare voce ai giovani che prendono parte alla vita delle nostre comunità, per aiutarli ad innescare processi di discernimento. Siamo stati invitati a porre al centro della nostra riflessione i giovani, nella prospettiva di dare un contributo al Sinodo dei Vescovi sul tema: “I giovani, la fede e il discernimento vocazionale”, in programma nell’ottobre 2018. Più che per il Sinodo, l’occasione avrebbe dovuto rappresentare un’opportunità per aprire, anche nella nostra comunità, una riflessione legata al mondo giovanile, a partire non solo dal nostro punto di vista, ma da quello dei giovani, per provare ad attivare nuovi percorsi di avvicinamento e di coinvolgimento. In questo senso, essere persone nuove, avrebbe dovuto rappresentare l’essere persone capaci soprattutto di ascolto, alla ricerca di modi ed occasioni appropriate, per rinnovare il modo di annunciare e di evangelizzare. Quanto si è potuto poi realizzare forse non è stato all’altezza delle aspettative, troppo timidi ed insufficienti i momenti dedicati all’incontro, all’ascolto e al confronto. Nel cammino poi di crescita nella fede dei più piccoli e dei più giovani, l’essere persone nuove avrebbe dovuto comportare l’assunzione di una maggiore consapevolezza sul significato di essere catechisti-educatori, attraverso la ricerca di una formazione adeguata ed un confronto costante con la Parola, in grado di favorire l’azione dello spirito, un’azione capace di rendere l’educazione alla fede dei bambini e dei ragazzi, sempre più adatta ai loro bisogni e alle loro caratteristiche, secondo quanto indicato dal cammino di trasformazione della proposta catechistica, in atto da alcuni anni nella nostra diocesi. In questo senso va dato atto della disponibilità di molti nell’acceptare il servizio di catechista, unito al loro impegno a seguire e preparare tutti i nostri bambini e ragazzi nel cammino di crescita nella fede, soprattutto in prossimità di importanti traguardi legati ai sacramenti. Da segnalare infine l’impegno degli animatori del gruppo giovanissimi, per tutte le loro attività, legate all’animazione del “Gioca-sì”, alle belle esperienze dei campeggi estivi e del grest. Infine, avremmo potuto essere persone nuove, non solo nello spirito, ma anche fisicamente, trovando il coraggio e le occasioni per portare l’annuncio della parola di Dio nelle famiglie e nei luoghi di vita di ciascuno, per permettere a questa parola di guidare le azioni di ogni uomo ed entrare realmente nella propria storia.

IL PROGRAMMA PASTORALE NELL’AZIONE DELL’AMBITO DELLA CARITA’

Sperimentare l’Amore di Dio nella nostra vita, ci porta la volontà di testimoniare questo amore ai nostri fratelli, in modo particolare a quanti vivono, per motivi diversi, una condizione di sofferenza e di difficoltà. Allora essere persone nuove, avrebbe dovuto rappresentare la riscoperta di nuovi modi di vivere la carità, sentendoci vicini e condividendo le difficoltà dei fratelli. Quindi non solo

distributori di alimenti o finanziatori rispetto a determinate necessità, ma chiamati ad assumere uno stile nuovo di carità, lo stile di Cristo, fatto di dono, di vicinanza, di condivisione, di ascolto. L'anno pastorale trascorso, ci ha offerto più occasioni per riflettere e sperimentare queste nuove dimensioni della carità: l'istituzione della "Prima giornata mondiale del povero", voluta quest'anno da Papa Francesco proprio "perché ogni comunità cristiana potesse creare tanti momenti di incontro e di amicizia, di solidarietà e di aiuto reciproco"; la giornata del migrante, per poterci sentire vicini a quanti soffrono per cercare nuove opportunità per una vita migliore. La nostra comunità non ha saputo cogliere appieno queste opportunità, per le quali poco si è riusciti a concretizzare, se non una raccolta straordinaria di viveri in occasione della giornata mondiale del povero. Va comunque sottolineato l'impegno costante condotto dal gruppo Caritas, per l'attenzione ed il sostegno che ha saputo garantire a favore di persone e famiglie in particolari situazioni di difficoltà. E' inoltre proseguito il lavoro del gruppo del Commercio Equo e Solidale, con l'impegno mensile di proposta e vendita di prodotti alimentari e di artigianato, per la promozione di un'economia alternativa, attenta a garantire una remunerazione più giusta ai produttori di tante parti del mondo, per contrastare lo sfruttamento e l'intermediazione delle multinazionali. Tale impegno non è stato tuttavia accompagnato dalla proposta di momenti specifici di sensibilizzazione e di confronto, per un approfondimento riguardo la promozione di stili di vita più attenti ad una più equa distribuzione delle risorse e ad un utilizzo più attento delle stesse, a salvaguardia della conservazione dell'ambiente.

IL PROGRAMMA PASTORALE NELL'AZIONE DELL'AMBITO SOCIALE E CULTURALE.

L'obiettivo fissato per quest'anno è stato rivolto ad acquisire maggiore consapevolezza che anche l'esercizio di servizi, apparentemente non legati alla vita della chiesa, rappresenta comunque il naturale prolungamento della vita quotidiana di ciascuno e ne costituisce il necessario arricchimento. Questi servizi, hanno offerto infatti concrete possibilità di incontro e di aggregazione, nelle quali è stato possibile vivere i valori propri di una comunità sostenuta ed alimentata dalla fede in Dio. A tal proposito va dato atto dell'impegno sostenuto dal circolo NOI associazione per le tante iniziative e i tanti momenti di incontro offerti alla comunità, per tutte le età, con particolare riferimento al periodo estivo con l'iniziativa del "Gioca con Noi". Anche il gruppo "Amici dell'Alzana", sia pur con risorse molto limitate, ha proseguito il loro impegno per la valorizzazione del Santuario, attraverso iniziative religiose e culturali, nel segno di una rinnovata collaborazione con la parrocchia. Infine va segnalata la presenza di tanti gruppi che hanno arricchito con numerose iniziative e in momenti diversi la vita della comunità, dimostrando concreto senso di collaborazione nell'organizzazione delle diverse manifestazioni legate all'estate arcolese.

L'anno pastorale è stato poi scandito da particolari momenti di aggregazione e di impegno, che hanno certamente caratterizzato e sintetizzato l'impegno intrapreso nella direzione indicata dal programma pastorale: "PERSONE NUOVE IN UNA CHIESA CHE CAMBIA", secondo le tre direzioni indicate, dell'ascolto, dell'annuncio e della testimonianza. Ricordiamo i momenti e le circostanze più significative che abbiamo preparato, condiviso e vissuto assieme.

INAUGURAZIONE DEL NUOVO SISTEMA PER IL SUONO DELLE CAMPANE

Inaugurazione ufficiale del nuovo sistema per suonare le campane, con mandato e benedizione al neonato Gruppo Campanari, per l'inizio di questo importante e "pesante" servizio per la nostra Comunità. Per l'occasione, rievocazione storica della caduta del precedente campanile, grazie al contributo artistico di Maffeo d'Arcole, in collaborazione con il Gruppo Don Sbalchiero, dal titolo: *"Far sentire la voce delle campane"*.

INCONTRO TRA CPP E GRUPPO GIOVANI PER IL CAMMINO DI PREPARAZIONE IN VISTA DEL SINODO DEI VESCOVI

Seguendo l'invito della Pastorale Giovanile Diocesana, in preparazione al Sinodo dei Vescovi sul tema "I giovani, la fede ed il discernimento vocazionale", confronto tra CPP e Gruppo Giovani su tre parole chiave: RICERCA, INCONTRI, FARE CASA.

PROPOSTA DI INCONTRO CON LA PAROLA E DI ADORAZIONE EUCARISTICA

Sono stati proposti nel tempo di avvento e di quaresima momenti di incontro per la riflessione sulla Parola di Dio e di Adorazione Eucaristica, animati dai rispettivi gruppi Lettori, Ministri Straordinari dell'Eucarestia e Gruppo Giovani.

SISTEMAZIONE DELL'ORATORIO DEL SANTISSIMO E MOSTRA DEI PRESEPI

Grazie al lavoro di un simpatico e composito gruppo di volontari, si è provveduto alla pulizia e alla sistemazione dell'Oratorio del Santissimo, nel quale è stata ospitata una mostra di presepi durante il periodo natalizio, dalla vigilia di Natale, fino all'Epifania.

CONCLUSIONE DEL CAMMINO SINODALE DELLA DIOCESI

Attraverso una celebrazione comunitaria di preghiera, si è concluso il cammino sinodale della nostra Diocesi sul tema "Quanti pani avete?", con la consegna del Vescovo degli orientamenti circa le unità pastorali, al termine del cammino iniziato lo scorso anno pastorale, sul tema della riorganizzazione della diocesi in unità pastorali.

RAPPRESENTAZIONE DELLA VIA CRUCIS

A partire dall'Arco dei Croati, per arrivare sul ponte dell'Alpone, passando per la chiesa parrocchiale, momento di riflessione attraverso la rappresentazione in tre tappe della Via Crucis, attualizzata su tre temi di attualità: Migranti; Violenza sulle donne; Mondo del lavoro. Per ogni tappa la presentazione di opere e di coreografie con la regia di Maffeo D'Arcole.

CONSIDERAZIONI ED INDICAZIONI CONCLUSIVE

(tratte dalla verifica pastorale rilevata nell'uscita del 10 giugno 2018)

L'analisi di quanto esposto, ci porta ad elaborare qualche ulteriore considerazione su come la nostra comunità abbia saputo vivere in questi anni i diversi orientamenti pastorali, quali siano state le inevitabili difficoltà incontrate e a formulare qualche indicazione per il prossimo futuro, nel tentativo di superare gli ostacoli incontrati, rinnovando con fiducia ed entusiasmo il nostro impegno, tenendo conto degli orientamenti espressi dal Piano Pastorale Parrocchiale, nella direzione di "dare un nuovo volto ed un nuovo stile alla chiesa".

RINGRAZIAMENTO

Anzitutto dobbiamo dare atto e ringraziare il buon Dio della sua grazia, per non aver fatto mancare alla nostra comunità in questi anni, la presenza della necessaria guida pastorale, oltre ad una varietà di gruppi e di associazioni che hanno saputo in essa operare, formando una chiesa ricca di occasioni di incontro, di relazioni fraterne e di impegno.

CAMBIAMENTI E MIGLIORAMENTI RILEVATI

La comunità è percepita come molto cambiata in questi quattro anni, grazie all'arrivo di persone nuove, compreso l'arrivo del nuovo parroco, che hanno portato nuove proposte e nuovo entusiasmo in diverse iniziative. In questo senso positive le esperienze di collaborazione con la parrocchia di Gazzolo, legate alla preparazione e alla celebrazione di alcuni sacramenti. E' stata percepita la volontà di un maggiore allargamento della presenza e del coinvolgimento dei laici, nell'ottica di una concreta corresponsabilità. Si ha la percezione di una comunità che sa camminare con le proprie gambe, in quanto più autonoma e responsabile, con la presenza di gruppi più formati e consapevoli del loro servizio. Si ha la sensazione di una chiesa accogliente verso tutti, animata da iniziative coinvolgenti e vissuta con liturgie molto partecipate e ricche di simboli e di gesti.

CRITICITA' RILEVATE

Accanto a tanti aspetti positivi, è opportuno anche tener conto di alcune criticità, con la consapevolezza che è sempre possibile migliorare quanto si sta facendo, per rendere ancora più significativi i diversi momenti di incontro e favorire la crescita della comunità. Anzitutto, un grosso ostacolo sembra essere la difficoltà ad accettare i cambiamenti, in quanto troppo legati a consuetudini e tradizioni, che spesso limitano anche la capacità di programmare e di pensare il futuro. In questo senso è risultato poco accolto, poco capito e quindi poco efficace l'adozione dello strumento del Piano Pastorale Parrocchiale, per il quale è mancata anche un'adeguata azione di informazione e di diffusione nei confronti dei gruppi e di conseguenza dei diversi operatori pastorali. In questi ultimi, non sempre è presente la necessaria consapevolezza su quanto viene proposto e su quanto viene realizzato. Si avverte il bisogno di una migliore conoscenza reciproca fra quanti operano nei diversi gruppi, anche per superare le differenze e le contrapposizioni. Viene sentita la necessità di una maggiore chiarezza sul significato e sul compito degli ambiti pastorali e più in generale sul tema delle unità pastorali e della collaborazione tra parrocchie. Viene auspicato

un ulteriore coinvolgimento di nuove persone, per riuscire a garantire il necessario ricambio a quanti si prodigano anche in più servizi, con estrema generosità, a volte a scapito della necessaria formazione. Infine si coglie anche l'esigenza di migliorare, incrementare e valorizzare ulteriormente i momenti di preghiera, di incontro con la Parola e con l'Eucarestia, in particolar modo nei momenti forti dell'anno liturgico (Avvento e Quaresima), valorizzando anche gli spazi parrocchiali, con particolare riferimento all'Alzana.

Le considerazioni appena esposte, ci devono incoraggiare a proseguire il cammino intrapreso, affidandoci anzitutto all'aiuto del Signore, con la preghiera e l'ascolto della sua Parola, affinché chiami sempre più operai a lavorare nella sua vigna. Siamo consapevoli della necessità di utilizzare in modo sempre più adeguato i diversi organismi parrocchiali, nei quali i laici sono chiamati a svolgere un ruolo con sempre maggiore competenza, per favorire il passaggio da una semplice disponibilità a collaborare con il parroco alla piena disponibilità di stare al suo fianco in modo corresponsabile. E' necessario che ciascuno colga questo importante e significativo cambiamento, attraverso l'assunzione di un atteggiamento diverso, sentendosi protagonista della vita all'interno della parrocchia. Vogliamo confermare il nostro impegno come comunità per "dare un nuovo volto ed un nuovo stile alla chiesa", partendo dal ripensare alla nostra vita di fede personale, alle nostre proposte pastorali in parrocchia e nella chiesa diocesana, in una chiave missionaria" cioè di apertura e di incontro verso chi di solito non partecipa, rimane ai margini, non si coinvolge. Cogliamo anche l'invito del Vescovo a *"riprendere con gioia il cammino pastorale già intrapreso, per vivere il secondo anno sinodale come un tempo di sintesi e discernimento per le nostre comunità cristiane. Ci guida il desiderio di far tesoro di quanto raccolto in questo primo tratto di strada, per lasciarci stimolare dal punto di vista di chi è giovane"*.

Chiediamo al Signore di aiutare la nostra comunità e di farci portatori di entusiasmo e di passione, per la vita, per tutti gli uomini e le donne, per la nostra Chiesa.

Arcole, 11 settembre 2018

La Segreteria del CPP